

rono a Piacenza le loro artiglierie e munizioni, raccogliendosi tutti a Codogno e Casal Posterlengo. Precorse intanto voce, che per ordine del novello Re di Spagna *Ferdinando VI.* circa sei mila Spagnuoli, già mossi per passare in Italia, non progredissero nel viaggio, e fosse anche fermata gran somma di danaro, che s'era messa in cammino a questa volta: tutti preludj di cangiamento d'idee in quella Corte.

Non poteano in fine più lungamente mantenersi nel di là da Po i Gallispani, troppo inferiori di forze a i loro avversarj, perchè sempre più veniva meno il foraggio con altre provvisioni, nè adito restava di procacciarsene senza pericolo. Stavano i curiosi aspettando di vedere, qual via essi eleggerebbono, cioè se quella di ritirarsi verso Genova, o pure d'inviarsi alla volta di Parma; nè mancavano gli Austriaco-Sardi di stare attenti a qualunque risoluzione, che potesse prendere la nemica Armata, al qual fine il Generale *Marchese Botta Adorno* con più migliaia di Tedeschi s'era postato di qua dalla Trebbia verso la collina, per accorrere, ove il chiamasse la ritirata de' Gallispani. Fu anche spedito il Conte Gorani con alcune Compagnie di Granatieri e di cavalleria al Ponte di Parpaneso, per vegliare a gli andamenti de' nemici, caso che tentassero di voler passare il Po verso la bocca del Lambro, e per dar loro anche dell'apprensione. Tenevano intanto i Gallispani Consiglio segreto di guerra, per uscire di quelle strettezze. Fu detto, che fossero diversi i sentimenti del Consiglio di Guerra, e fra gli altri del Gages e Maillebois, tra' quali passarono parole assai calde. Proponeva il Gages di ridursi in Piacenza, dove non mancavano provvisioni per due ed anche per tre settimane, persuaso, che i nemici per mancanza di foraggi non avrebbero potuto fermarsi di là dalla Trebbia; nè a cagion del puzzo tornare sotto Piacenza: sicchè sarebbe restato libero il ritirarsi a Tortona. Ma prevalse in cuore del Reale Infante il parere del Maillebois, perchè creduto migliore, o perchè parere Franzese. Nella notte dunque precedente al dì nove d'Agosto i Gallispani, lasciate scorrere pel Fiume Lambro nel Po le tante barche da loro adunate, con somma diligenza si diedero a formar due Ponti sopra esso Po, e per tutto quel giorno attesero a passare di qua coll'intera loro Armata, cannoni, e bagaglio; e nella notte e di seguente, dopo avere rotti i Ponti, cominciarono a sfilare alla volta di Castello San Giovanni. Ma essendo giunto l'avviso della loro ritirata al suddetto Generale *Marchese Botta*, prese egli una risoluzione non poco ardata, e che fu poi scusata per la felicità del successo; cioè di portarsi ad assalire i nemici, tuttochè
il cor-